



Studi e ricerche sui saperi Medievali
Peer e-Review annuale dell'Officina di Studi Medievali

Direttore
Patrizia Sardina

Vicedirettore
Daniela Santoro

Direttore
editoriale
Diego Ciccarelli

MEDIAEVAL SOPHIA 22
(gennaio-dicembre 2020)

STUDIA

Laura SCIASCIA, <i>Una famiglia di guelfi siciliani nel secolo di Federico II: errori di gioventù e peccati di vecchiaia</i>	1
Marcello PACIFICO, <i>La crociata al tempo di Federico II: da bellum sacrum ad opus pacis</i>	13
Matteo SCOZIA, <i>Several Medieval Considerations Arising from Aristotle's Distinction between the Composite and Divided Senses</i>	29
Mario MIRABILE, <i>Le relazioni tra il cardinale Gil de Albornoz e gli ebrei in Spagna e in Italia</i>	47
Patrizia SARDINA, <i>Arti magiche, influenze diaboliche e malefici in Sicilia nei secoli XIV e XV</i>	67
Antonino CIACCIO, <i>L' "arte" della chirurgia in Sicilia: reti relazionali e trasmissione delle conoscenze nel XV secolo</i>	89

POSTILLE

Diego CICCARELLI, <i>Su fra Angelo, fantomatico ministro generale O. Min. di Sicilia nel 1319</i>	111
---	-----

LECTURAE 147

Maria Pia ALBERZONI, Roberto LAMBERTINI (a cura di), *Costruire il consenso. Modelli, pratiche, linguaggi (secoli XI-XV)*, Milano, Vita e Pensiero, 2019, pp. 415 (*Ordines. Studi su istituzioni e società nel Medioevo europeo*, 9), ISBN 978-88-343-3866-7

Poggio BRACCIOLINI, *Historia disceptativa tripartita convivalis*, edizione critica, traduzione e commento a cura di Fulvio Delle Donne, Teodosio Armignacco, Giangaleazzo

Visconti, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2019, pp. VI + 202 (Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia, n. 50), ISBN 978-88-8450-899-7

Fulvio DELLE DONNE, *La porta del sapere. Cultura alla corte di Federico II di Svevia*, Roma, Carocci, 2019, pp. 270 (Frecce, 271), ISBN 978-88-430-9502-5

Il LIVRO DEL GOVERNAMENTO DEI RE E DEI PRINCIPI secondo il codice BNCF II.IV.129, edizione critica a cura di Fiammetta Papi, vol. I. *Introduzione e testo critico*; vol. II. *Spoglio linguistico*, Pisa, Edizioni ETS, 2016-2018, pp. 662 + 460 (Biblioteca dei volgarizzamenti. Testi 3.1; 3.2), ISBN 978-88-4674-684-9; 978-88-4675-208-6

Giovan Giuseppe MELLUSI, Rosario MOSCHEO (a cura di), *Kthma es aiei: studi e ricordi in memoria di Giacomo Scibona*, Messina, Società Messinese di Storia Patria, 2017, pp. 671, ISBN 978-88-87617-57-3

Albertino MUSSATO, *De gestis Italicorum post Henricum VII Cesarem (libri I-VII)*, a cura di Rino Modonutti, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2019, pp. XLIV + 396 (Il Ritorno dei Classici nell'Umanesimo. IV. Edizione Nazionale dei Testi della Storiografia umanistica, n. 12), ISBN 978-88-8450-912-3

Le TERME DI VITERBO tra Medioevo e Rinascimento. La trattatistica in latino: pseudo Gentile da Foligno, Girolamo di Viterbo, Evangelista Bartoli, edizione critica, traduzione e commento a cura di Edoardo D'Angelo, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2019, pp. IV + 146, ill. (Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia, n. 51), ISBN 978-88-8450-902-4

ATTIVITÀ OSM gennaio-dicembre 2020 147

ABSTRACTS, CURRICULA E PAROLE CHIAVE 149

Abstracts, curricula e parole chiave

Diego CICCARELLI, *Su fra Angelo, fantomatico ministro generale O. Min. di Sicilia nel 1319*

La pergamena 263 del *Tabulario di Santa Maria del Bosco di Calatamauro*, del 1343 e con inserti del 1319 e del 1324, conservata presso l'Archivio di Stato di Palermo, è relativa a quel monastero benedettino ma anche al movimento francescano degli Spirituali in Sicilia. In questo contesto, c'è la citazione di un fantomatico ministro generale dei Minori in Sicilia, fra Angelo, e la presunta consegna da parte sua delle bolle pontificie di condanna degli Spirituali al vescovo di Agrigento. In questo contributo si spiega il significato del titolo attribuito a fra Angelo, in ogni caso riferibile alla Sicilia e, di conseguenza, si mette in dubbio l'autenticità della documentazione sopra detta.

Parole chiave: S. Maria del Bosco di Calatamauro, Francescani, Spirituali, Chiesa di Agrigento, Sicilia

The parchment 263 of the *Tabulario di Santa Maria del Bosco* of Calatamauro, written in 1343 (with some insertions of 1319 and 1324) and kept in the Archivio di Stato of Palermo, concerns not only this Benedictine monastery but also the Spiritual Franciscans in Sicily. In this context, the document mentions Brother Angelo, a mysterious Minister General of the Friars Minor in Sicily, and his alleged delivery of a papal bull condemning the Spiritual Franciscans to the bishop of Agrigento. In this note, we explain the meaning of the title given to Brother Angelo which, in any case, concerns only Sicily, and consequently we raise a doubt about the authenticity of the afore-said document.

Keywords: S. Maria del Bosco of Calatamauro, Franciscans, Spiritual Franciscans, Church of Agrigento, Sicily

Diego Ciccarelli, nato a Baucina (PA), ha conseguito la laurea in Lettere presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Messina, dove ha ottenuto una borsa di studio di addestramento didattico-scientifico in Paleografia, poi trasformato in contratto. Nella Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo ha operato come ricercatore e poi come professore associato di Paleografia fino al pensionamento. Nella sede di Palermo e in quella decentrata di Agrigento ha insegnato Paleografia, Diplomatica, Codicologia, Storia del libro, Biblioteconomia e Bibliografia.

I suoi interessi di studio sono stati orientati prevalentemente a codici e documenti

con riferimento alla Sicilia, con edizioni diplomatiche o pubblicazioni di testi inediti. Nell'intento di approfondire il rapporto tra francescani e cultura, ha dedicato attenzione agli scritti di Santa Chiara, agli *Studia* nell'Ordine, alle biblioteche e alla circolazione libraria pubblicando gli inventari richiesti dalla Congregazione dell'Indice a fine Cinquecento.

Nel 1978 ha dato inizio alla Biblioteca Franciscana Centrale OFMConv di Palermo e nel 1980, insieme a colleghi, all'Officina di Studi Medievali della quale oggi è presidente.

Laura SCIASCIA, *Una famiglia di guelfi siciliani nel secolo di Federico II: errori di gioventù e peccati di vecchiaia*

Un piccolo gruppo di documenti, scoperti recentemente da Horst Enzensberger, permette di tornare sulla storia dei Fimetta, antica famiglia di origine normanna stanziata in Val di Noto dal XII secolo, diventata nel secolo successivo punta di diamante dell'opposizione agli Hohenstaufen e annientata dopo il Vespro, chiarendo alcuni punti della loro genealogia e delle loro vicende fuori dalla Sicilia.

Parole chiave: secolo XIII, Sicilia, Lentini, antroponomia, famiglia, guelfi, stauroteca

Thanks to a small group of documents, recently discovered by Horst Enzensberger, we can go back to the story of the Fimetta, a family originally from Normandy that in the 12th century settled down in Val di Noto. In the following century, the Fimetta became the main opponents of the Hohenstaufen and after the Sicilian Vespers they were annihilated. The documents allow us to clarify some aspects of their genealogy and of their life outside Sicily.

Key-words: XIIIth century, Sicily, Lentini, anthroponymy, family, Guelphs, stauroteca.

Laura Sciascia Già ricercatrice di Storia Medievale all'Università di Palermo, ha pubblicato diverse edizioni di fonti documentarie e ha studiato la storia di famiglie della nobiltà medievale e delle città siciliane, la scrittura come specchio della società, la monarchia aragonese di Sicilia con particolare attenzione per il ruolo delle regine. Fra i suoi più recenti lavori, *All'ombra del grande Federico: Riccardo da Lentini architetto*, Palermo 2016, con Henri Bresc, «Dagli Appennini al Canale di Sicilia. Molisani a Trapani, 1210-1255», in *Quei maledetti normanni. Studi offerti ad Errico Cuozzo*, Napoli 2016, *Memorie di una lettrice di testamenti*, in «Mediterranea. Ricerche storiche» 40 (2017), «Il Medioevo al femminile di Salvatore Tramontana», in *Il Medioevo di Salvatore Tramontana Memoria e Testimonianze*, a cura di P. Dalena, L. Catalioto, A.

Macchione, Bari 2018, *Tutte le donne del reame. Regine, dame, pedine e avventuriere nella Sicilia medievale*, Palermo 2019 e *Tra storia e letteratura: il caso dell'ebrea di Toledo*, in «Mediterranea. Ricerche storiche» 47 (2019).

Marcello PACIFICO, *La crociata al tempo di Federico II: da bellum sacrum ad opus pacis*

Nella prima metà del Duecento, al tempo di Federico II, la crociata si trasforma da *bellum sacrum* in *opus pacis*, nell'intrinseco rapporto tra Federico II e il regno di Gerusalemme, nel *milieu* delle relazioni politiche tra cristianità e islam, in uno spazio euro-mediterraneo medievale aperto nelle terre di confine a società multiculturali e plurireligiose, nell'attesa messianica della fine dei tempi e del trionfo di un regno di pace di giustizia. La storia delle crociate proclamate dal papato si lega alla vita del sovrano normanno-svevo, re di Sicilia (1209), imperatore del Sacro Romano Impero (1220), re di Gerusalemme (1225), tre volte scomunicato dalla Chiesa, imperatore degli ultimi tempi e anticristo, salvatore dell'umanità e *maellus mundi*, re Salomone. Tutti i crociati partiti dall'Europa per la Terrasanta, tra il 1217-1221 (quinta crociata), il 1239-1241 (settima crociata), il 1248-1250 (ottava crociata) entrano in relazione con Federico II che realizza la stagione delle crociate quando ottiene dal sultano egiziano al-Kâmil la restituzione della città santa senza spargimento di sangue tra fedeli cristiani e musulmani.

Parole chiave: Crociate, islam, papato, impero, Gerusalemme.

In the first half of the thirteenth-century, in the time of Frederick II, the Crusade was transformed from *bellum sacrum* into *opus pacis*, in the intrinsic relationship between Frederick II and the Kingdom of Jerusalem, in the milieu of the political relations between Christianity and Islam, in a medieval Euro-Mediterranean area which is open in its borderlands to multicultural and pluri-religious societies, in the messianic expectation of the end times and the triumph of a kingdom of peace of justice. The history of the crusades proclaimed by the Papacy is linked to the life of the Norman-Swabian Ruler, King of Sicily (1209), Emperor of the Holy Roman Empire (1220), King of Jerusalem (1225), three times excommunicated from the church, Emperor of the last times and antichrist, savior of humanity and *maellus mundi*, King Solomon. All the crusaders who left Europe for the Holy Land, between 1217-1221 (fifth crusade), 1239-1241 (seventh crusade), 1248-1250 (eighth crusade) relate to Frederick II who realizes the season of the crusades when he obtains the return of the Holy City from the Egyptian Sultan al-Kâmil without any bloodshed between Christians and Muslims.

Keywords: Crusade, Islam, Papacy, Empire, Jerusalem.

Marcello Pacifico ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia Medievale presso l'Università di Palermo e l'Université de Paris X/Nanterre. Già assegnista di ricerca presso l'Ateneo di Palermo, attualmente insegna Storia Medievale e Storia della Chiesa presso l'Università Pegaso di Napoli. Ha pubblicato le monografie *Federico II e Gerusalemme al tempo delle crociate. Relazioni tra cristianità e islam nello spazio euro-mediterraneo medievale, 1215-1250* (2012), e *Corrado IV di Svevia, re dei Romani, di Sicilia e di Gerusalemme 1228-1254* (2020), e diversi studi sul Medioevo mediterraneo, il Sacro Romano Impero, il Regno di Sicilia, le crociate, il papato, l'islam, gli Ordini religioso-cavallereschi, San Luigi, Venezia, Pisa, Genova. È membro di alcuni centri di studi internazionali (FIDEM, SIEPM, SSCLE, Mediterranean Studies).

Matteo SCOZIA, *Several Medieval Considerations Arising from Aristotle's Distinction between the Composite and Divided Senses*

In this paper I analyze an Aristotelian logical problem, the distinction between composite sense and divided sense, with the aim of showing the fortune of the Aristotelian tradition during the Middle Ages, with special regard to the Scholastic discussion. In particular, my purpose is to show the process by which, from a pure logical discussion, Medieval theologians arrived at discussions of and solutions to theological topics, such as the divine knowledge and the problem of future contingents.

Keywords: Medieval logic, Modism, Medieval Aristotelianism, Scotism, Realism and Nominalism.

Matteo Scozia (Catanzaro, 1990) si è laureato *cum laude*, in Filosofia nel 2011 presso l'Università della Calabria, con una tesi dal titolo *Razionalità cristocentrica in san Bonaventura da Bagnoregio*. Nel 2013 ha conseguito la laurea magistrale *cum laude* in Filosofia del linguaggio presso l'Università della Calabria con la tesi *Una teoria modale non aristotelica. Interazioni tra pensiero medievale e contemporaneo*. Dal 2014 è cultore di Storia della filosofia antica, medievale, tardo-antica e alto-medievale presso l'Università della Calabria. Nel febbraio 2017, sotto la guida del professore Luca Parisoli e in collaborazione con il Pontifical Institute of Mediaeval Studies di Toronto, è diventato dottore di ricerca in Filosofia presso la Pontificia Università Antonianum di Roma, difendendo una tesi intitolata *Giovanni Duns Scoto: innovazione filosofica nella tradizione teologica*. Ha all'attivo diverse pubblicazioni scientifiche e partecipazioni a convegni.

Mario MIRABILE, *Le relazioni tra il cardinale Gil de Albornoz e gli ebrei in Spagna e in Italia*

Uno dei problemi in cui ci si è imbattuti durante le ricerche condotte è rappresentato dalla fondamentale assenza di una discussione ordinata in merito alle relazioni tra don Gil de Albornoz e gli ebrei in Spagna e in Italia. In questo scritto non ci proponiamo chiaramente di dare una risposta completa e definitiva alle tante questioni che possono scaturire da un argomento così vasto, ma desideriamo apportare una serie di chiarimenti utili alla definizione e all'inquadramento di tali legami con il fine di evitare future speculazioni o falsità storiche, già emerse in passato. Per avviare suddetta analisi, illustreremo la condizione degli ebrei partendo dalla definizione teologica dei rapporti tra cristiani ed ebrei fornita dalla tradizione patristica; poi, sul piano giuridico, nel rapporto con il monarca castigliano. Attraverso lo studio di casi specifici, si mostreranno le scelte effettuate dal cardinale nei confronti delle comunità ebraiche in vari contesti: alla corte di Alfonso XI, nelle cronache del tempo e negli scritti dei poeti Sem Tob e Sason; a Toledo, nelle relazioni economiche e giuridiche con le comunità ebraiche; infine, in Italia, tra Bologna, Fano e Roma, attraverso l'analisi delle Costituzioni albornoziane e degli Statuti romani.

Parole chiave: Cardinale Gil de Albornoz, Ebrei, relazioni, Spagna, Italia.

One of the problems encountered during the research carried out is the fundamental lack of an orderly discussion on the relations between don Gil de Albornoz and the Jews in Spain and Italy. In this paper we do not clearly propose to give a complete and definitive answer to the many issues that may arise from such a vast subject, but we wish to make a series of clarifications useful for defining and framing such links with the aim of avoiding future speculations or historical falsities, already emerged in the past. To begin this analysis, we will illustrate the condition of the Jews starting from the theological definition of the relations between Christians and Jews provided by the patristic tradition; then, in legal terms, we will define the relationship with the Castilian monarch. Through the study of specific cases, we will analyze the choices made by the Cardinal towards the Jewish communities in various contexts: at the court of Alfonso XI, in the chronicles of the time and in the writings of the poets Sem Tob and Sason; in Toledo, in economic and juridical relations with Jewish communities; finally, in Italy, in Bologna, Fano and Rome, through the analysis of the Albornozian Constitutions and the Roman Statutes.

Keywords: Cardinal Gil de Albornoz, Jews, Relations, Spain, Italy.

Mario Mirabile è uno studioso di Storia medievale e delle Politiche pubbliche. Laureatosi nel 2018 presso l'Università di Bologna in Scienze Politiche, Mirabile

collabora con il Real Colegio de España en Bolonia, fondato dal cardinale Gil de Albornoz nel 1364, nell'ambito dello sviluppo degli studi albornoziani.

Patrizia SARDINA, *Arti magiche, influenze diaboliche e malefici in Sicilia nei secoli XIV e XV*

I dati sulla magia nella Sicilia tardo-medievale sono scarsi, ma i documenti testimoniano la commistione tra magia, religione e medicina. Le presunte maghe sono spesso donne sole, prive di un cognome che le collochi in un contesto socio-familiare. Il maleficio operato dallo schiavo Giorgio ai danni del vecchio padrone apre uno spiraglio sui riti magici portati in Sicilia dagli schiavi. L'episodio segue gli schemi della magia tradizionale e la sua assoluzione pare legata all'intervento del nuovo padrone. La magia è un campo aperto senza confini spaziali e sociali, Giorgio comunica il suo sapere popolare a specialisti e mercanti di Palermo che lo ascoltano, lo temono e ne seguono le indicazioni. Le fonti ricordano che dietro i crimini di sangue, la frode e i tradimenti si cela l'influenza diabolica, il maligno semina zizzania tra i concittadini e favorisce le lotte intestine.

Parole chiave: magia, Sicilia, donne, schiavi, diavolo.

The information on magic in late medieval Sicily is poor, but the documents testify a mixture of magic, religion, and medicine. Alleged witches are often single women, without a surname that can place them in a familiar and social context. The evil spell cast by the slave Giorgio on the former master gives a glimpse of the magic rites that the slaves introduced in Sicily. The episode follows the patterns of traditional magic, and probably the slave is acquitted thanks to the intervention of his new master. Magic is an open field without spatial and social boundaries, Giorgio communicates his popular knowledge to apothecaries and merchant who listen to him, fear him, and follow his instructions. According to the sources the devil could instigate blood crimes, fraud, and treason, he could also make mischief between fellow citizens and encourage infighting.

Keywords: magic, Sicily, women, slaves, devil.

Patrizia Sardina è professore associato di Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Palermo. Si è occupata delle città di Catania, Palermo e Agrigento nel tardo Medioevo nelle monografie *Tra l'Etna e il mare* (1995), *Palermo e i Chiaromonte: splendore e tramonto di una signoria* (2003), *Il labirinto della memoria* (2011). Ha curato l'edizione di fonti inedite nella collana *Acta Curie Felicis Urbis Panormi* (voll.

11 e 12) e pubblicato numerosi saggi su svariati temi (le famiglie feudali, la condizione femminile e infantile, la gestione e manutenzione di cattedrali e castelli, la pirateria, gli ordini mendicanti etc.). Recentemente i suoi studi si sono concentrati sulla storia dei monasteri femminili, ai quali ha dedicato diversi articoli e i libri *Il monastero di Santa Caterina e la città di Palermo* (2016) e *Per gli antichi chiostrì. Monache e badesse nella Palermo medievale* (2020).

Antonio CIACCIO, *L'«arte» della chirurgia in Sicilia: reti relazionali e trasmissione delle conoscenze nel XV secolo*

La chirurgia specialistica nel tardo Medioevo è un tema poco trattato dalla storiografia, nonostante se ne possa constatare l'esercizio in alcuni documenti dell'epoca. Con questo articolo l'autore vuole dare un contributo sull'argomento esaminando in particolare due contratti rogati a Sciacca con cui un chirurgo, Leonardo de Blasio, insegna alcune tecniche di chirurgia delle ossa a due colleghi saccensi, e indagando sulle possibili relazioni che hanno consentito la stipula di tali accordi. La ricerca di connessioni con altri soggetti ha consentito di intravedere il quadro dei rapporti sociali e delle strategie professionali adottate Thumucho de Blasio, un chirurgo di Caltabellotta, un piccolo centro siciliano.

Parole Chiave: medici, chirurghi, Sicilia, XV secolo, Caltabellotta.

Specialist surgery in the late Middle Ages is a subject little dealt with by historiography, despite its presence in some documents of the time. In this article the author wants to contribute to the topic by examining, in particular, two contracts drawn up in Sciacca with which a surgeon, Leonardo de Blasio, teaches some bone surgery techniques to two colleagues of Sciacca. He also tries to investigate the possible relationships that have allowed the stipulation of such agreements. The search for connections with other subjects made it possible to glimpse the framework of social relationships and professional strategies adopted by Thumucho de Blasio, a surgeon from Caltabellotta, a small Sicilian town.

Keywords: physicians, surgeons, Sicily, 15th century, Caltabellotta.

Antonino Ciaccio è laureato in Scienze Economiche e Bancarie all'Università Cattolica di Milano. Nel 2018 ha pubblicato il saggio *Sub umbra alarum tuarum. I Perollo e le lotte per l'egemonia nella Sciacca della metà del Quattrocento*, edito dall'Officina di Studi Medievali, sulle origini e sviluppi dei conflitti politici nella cittadina siciliana nel XV secolo.

